

Il sistema bicamerale e le sue commissioni

- Il sistema di promulgazione delle leggi italiano si basa su un sistema bicamerale di tipo perfetto
- Un sistema bicamerale si dice perfetto in quanto entrambe le camere hanno poteri uguali
- Nel sistema di promulgazione delle leggi italiano è previsto che esse siano approvate (con testo identico) da entrambe le camere.
- Per ogni camera ci sono delle commissioni (parlamentari) ognuna specializzata per singoli campi di intervento (ad esempio commissione giustizia, commissione salute, commissione istruzione, ecc.).
- Usualmente sono presenti 13 / 14 commissioni.
- Le commissioni possono operare in varie modalità, dette:
 - in sede legislativa (o deliberante)
l'approvazione della legge viene effettuata all'interno della commissione stessa, quindi l'iter legislativo si svolge totalmente all'interno della commissione
Si parla in questo caso di procedimento abbreviato.
 - in sede redigente
la discussione della legge e sue modifiche vengono approvate nella commissione, che poi porta il risultato di tale confronto in parlamento per l'approvazione finale.
 - in sede referente
la discussione della legge e proposte di modifiche, vengono discusse all'interno della commissione, mentre tutte le votazioni si svolgono in Parlamento. In questo caso la commissione ha solo un compito preparatorio della proposta di legge.
 - in sede consultiva
viene affidato alla commissione il compito di esprimere pareri (talvolta anche vincolanti) su disegni di legge che hanno aspetti sui quali la commissione è competente, sebbene la legge venga discussa e approvata nel suo complesso in altra sede.

Iter legislativo di una legge

Una prima fase dell'iter di approvazione di una legge prevede che la sua proposta sia avanzata da soggetti opportunamente previsti dalla Costituzione possono avviare delle cosiddette iniziative di legge. Esse possono aver luogo ad opera dei seguenti soggetti:

- Governo
- singoli parlamentari o gruppi di essi
- proposta avanzata e sottoscritta da 50000 elettori validi
- Consigli regionali

- CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro)

successivamente essa viene passata alla Camera o al Senato per la discussione ed eventuale modifica; la proposta di legge viene quindi passata alla commissione competente in materia.

La commissione parlamentare potrà operare con le diverse modalità indicate sopra.

Infine usualmente la legge ritorna in parlamento, ossia alla camera che la stava valutando, per essere approvata o meno, con votazioni articolo per articolo.

Successivamente la legge dovrà per forza passare all'altra camera per una ulteriore approvazione. Se vengono apportate modifiche la legge dovrà essere rinviata all'altra camera per una nuova, ulteriore approvazione.

Il Presidente della Repubblica ha anche lui un potere legislativo, seppur assai limitato, il potere di veto sulle leggi già approvate dalla Camera e dal Senato. Il Presidente può rifiutarsi per una sola volta di ratificare la legge non firmandola. In realtà tale potere è più teorico che reale e non è mai stato utilizzato in tutta la storia della Repubblica, anche perché le camere possono o non possono tenere conto di tale indicazione presidenziale (in teoria potrebbero ignorare il veto presidenziale e ripresentare la legge in modo invariato).

Iter legislativo di leggi di revisione costituzionale

La Costituzione italiana prevede la possibilità di essere modificata (tranne nella parte della cosiddetta "forma repubblicana")(art. 138) tramite apposite leggi.

Un caso particolare di leggi è quindi quello di leggi che modificano la Costituzione (leggi di modifica costituzionale); in questo caso la proposta di legge può essere presentata da:

- governo
- parlamento

La legge in tal caso dovrà essere approvata 2 volte, ossia tramite due cicli di approvazione Camera / Senato, e nel secondo ciclo di approvazione essa sia svolta con maggioranze qualificate (di 2/3 dei parlamentari).

Dato questo speciale iter per la modifica della Costituzione stessa (giustificato dal fatto che essa è la legge più importante della Repubblica), si dice che la Costituzione italiana abbia una forma rigida.

E' possibile sottoporre a referendum parti della costituzione per la definitiva approvazione se esse durante il secondo ciclo di votazioni Camera / Senato ottengono solo una maggioranza semplice (maggiore 50%). Tale referendum (referendum costituzionale) permette di approvare una modifica costituzionale, basandosi sulla volontà espressa dal popolo.

Strumenti di controllo della minoranza sull'operato del governo

- Interrogazione
l'interrogazione parlamentare è una domanda che uno o più parlamentari rivolgono al Governo nel suo complesso o a un singolo Ministro per essere informati sulla veridicità di un fatto o di una notizia e sui provvedimenti che il Governo intende adottare
- Interpellanza
è una domanda che un parlamentare pone per conoscere in maniera accurata e approfondita quali sono state (o quali saranno) le intenzioni e i comportamenti del

Governo in relazione ad un determinato fatto

- Mozione
la mozione è un testo sottoposto al voto in una assemblea elettiva (Camera, Senato, Consiglio regionale, ecc.) teso ad indirizzare la politica del Governo
- Mozione di sfiducia
si tratta di un atto attraverso il quale il parlamento manifesta il venir meno del rapporto fiduciario con il Governo.

La mozione di sfiducia può essere proposta contro il governo oppure contro un singolo ministro.

Quando le camere operano assieme

Esse operano in modo congiunto per:

- l'elezione del Presidente della Repubblica
- la messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica

bisogna a questo proposito tenere conto che esistono specifici reati che solo una personalità come il Presidente della Repubblica potrebbe commettere (detti reati presidenziali); essi sono:

- alto tradimento
come capo dell'esercito il Presidente deve sempre essere fedele ai compiti, ai principi e al mandato delle Forze Armate
- attentato alla Costituzione
come massima carica dello Stato (capo dello Stato), il Presidente deve anche essere fedele alla Costituzione e ai suoi principi né mai aggirarli o eluderli

Un'altra prerogativa molto importante del Presidente della Repubblica è decidere autonomamente quale soluzione adottare nel caso di una crisi di governo; tra queste alternative esso ha il potere di decidere lo scioglimento delle camere, ossia di indire nuove elezioni.